Trento, 22 febbraio 2025

**Tutela minori, la Diocesi di Trento ha presentato al Vigilianum le “Linee guida” per le attività pastorali. Il pedagogista Lizzola: “Violare la vita giovane e l’infanzia è perdere l’umanità e ferire il tempo e la speranza”.**

La Diocesi di Trento ha presentato nella mattinata di oggi le “Linee guida per la tutela delle persone minorenni e vulnerabili nelle attività pastorali”. La presentazione è avvenuta al Polo culturale Vigilianum di Trento, nel corso di un convegno promosso dal**Servizio Diocesano per la Tutela dei Minori**, alla presenza dell’arcivescovo **Lauro Tisi** che ha introdotto i lavori, moderati da **don Alessandro Aste**, Referente del Servizio Tutela Minori.

Il percorso che ha portato alla definizione del documento, redatto dal **Tavolo degli Esperti** del Servizio Tutela, ha preso avvio dall’esigenza di declinare nella realtà trentina le “Linee guida” sul tema già pubblicate dalla CEI nel 2019 e aggiornate nel 2023.

**Indicazioni concrete**

Le Linee diocesane offrono **indicazioni molto concrete** sulle azioni da compiere o da evitare, in particolare da parte degli adulti, per prevenire comportamenti irrispettosi o abusanti nei confronti di minori o persone vulnerabili, soprattutto nel corso delle attività pastorali.

Si va dalla **stigmatizzazione di ogni tipo di abuso fisico**, **psicologico** e **sessuale** ad una più **ampia cura dei comportamenti**. Ad esempio: rispettare la sfera di **riservatezza e intimità**, evitare di parlare o comportarsi in **modo offensivo**, **inappropriato** o **sessualmente provocatorio**, avere cura del proprio comportamento (linguaggio, conversazioni, gesti, sguardi, contatti corporei, modo in cui ci si presenta)**.**

Le Linee, inoltre, propongono una **riflessione più ampia** sulla necessità di **offrire occasioni di relazioni positive** e capaci di nutrire umanamente e spiritualmente.

**Temi chiave**

Nel testo vengono approfonditi alcuni temi chiave:

- la **centralità della persona minorenne**, che non deve essere considerata soltanto come un oggetto dell’azione pastorale, ma come un soggetto attivo delle relazioni di cura e di accompagnamento. Per tale ragione è utile anche adoperarsi per promuovere l'educazione al consenso;

- la **consapevolezza che si agisce sempre insieme alle famiglie**, che devono essere costantemente coinvolte ed informate e che devono esprimere il consenso/autorizzazione alla partecipazione di figli e figlie alle attività, in modo da prendere parte attivamente alla co-costruzione di significati e scelte educative-pedagogiche, in un'ottica di alleanza e costruzione di una comunità educante. Esplicite autorizzazioni da parte dei genitori sono necessarie, secondo le Linee guida, anche nell’utilizzo degli strumenti tecnologici per la comunicazione, così come è necessaria grande cautela e scrupoloso rispetto della normativa nella pubblicazione delle immagini;

- l’**attenzione alla scelta** e all’accompagnamento, anche attraverso la formazione, di **coloro** **che operano a contatto con le persone minorenni**, consapevoli che ciascuno di essi svolge una rilevante funzione educativa;

- la necessità di **offrire ambienti curati e sicuri** per la realizzazione delle attività.

Le Linee guida, illustrate al Vigilianum da **Loredana Lazzeri** del Tavolo degli Esperti e da **Cecilia Cremonesi** del Servizio Pastorale giovanile della Diocesi, sono destinate in prima istanza a chi opera nell’ambito delle attività promosse dai Servizi della Curia Arcivescovile; dalle Parrocchie; da NOI Trento APS - Associazione Oratori e Circoli affiliati presenti nel territorio dell’Arcidiocesi di Trento; convitti che ospitano minori del Collegio Arcivescovile. Potranno essere adottate anche da altri soggetti che ne condividono le finalità e che si impegnano ad applicarle.

Al termine della presentazione, le Linee guida sono state sottoscritte dall’**arcivescovo Lauro Tisi**, dal delegato dell’Area Annuncio e Sacramenti **don Mattia Vanzo**, dal presidente dell’Associazione Noi Trento Aps **don Daniel Romagnuolo** e da **Bruno Daves**,Rettore del Collegio Arcivescovile.

**I commenti**

“Compiamo oggi – ha sottolineato l’**arcivescovo Lauro Tisi** – un passo davvero importante per una Chiesa che intende sempre più lavorare su di sé per prendersi autenticamente cura delle persone, con atteggiamenti inclusivi, accoglienti e rispettosi della dignità di ciascuno e con particolare attenzione ai minori e alle persone vulnerabili”.

“Auspico – ha concluso monsignor Tisi, dopo aver ringraziato tutti i soggetti coinvolti – che queste Linee programmatiche possano essere condivise nella maniera più ampia possibile nei nostri ambienti ecclesiali sul territorio, per costruire insieme comunità aperte e responsabili”.

“Si tratta di indicazioni – commenta **don Alessandro Aste**, referente del Servizio Tutela Minori – tramite le quali vogliamo far passare il valore dell'attenzione costante al benessere della persona, tenendo presente sempre l'importanza del coinvolgimento delle famiglie e dell’educazione al consenso delle persone minorenni, aiutandole a stabilire e rispettare i confini personali. Le Linee contengono anche indicazioni e attenzioni molto pratiche, ad esempio per le attività di Grest o di oratorio, non per ingessarle ma per renderle sicure in modo tale che tutti, nessuno escluso, possano sentirsi perfettamente accolti. Dove ci sono abusi o sopraffazioni, lì non può esserci una vera esperienza di fede ecclesiale. Per questo è fondamentale l’educazione e la prevenzione”.

Alla firma delle Linee guida e al relativo confronto in sala è seguito, nella seconda parte della mattinata, lo stimolante intervento del **prof. Ivo Lizzola**, già docente di Pedagogia sociale e del conflitto all’Università di Bergamo, che ha ripreso i temi emersi, rilanciando alcuni preziosi spunti di riflessione sulla relazione educativa.

“La vita giovane e l’infanzia vanno accolte, rispettate e salvate”, ha sottolineato Lizzola. Secondo il docente “esse riportano alla prima settimana del mondo, a quell’origine che è senso del dono, sotto il segno dell’affidamento, della partecipazione alla danza della fiducia e dell’attesa di bene”. “Nel lavoro attento con i bambini – ha aggiunto Lizzola – il loro ascolto è necessario: permette di riportare il pensiero nell’’aurora’, in una sorta di relazione originaria, fuori da conformismi, da ansie di controllo. Con i bambini – argomenta ancora il pedagogista – si incontra l’irreversibile e lo si oltrepassa, con i bambini si incontra l’imprevedibile e lo si attraversa. Trascurare – ha concluso Lizzola – la vita giovane e l’infanzia, lasciarle inaridire, utilizzarle, violarle è perdere l’umanità e ferire il tempo e la speranza”.